

Calcio

Oggi al Consiglio della Lega calcio l'attacco di Matarrese

# Sordillo ricorre a Carraro

## Abbraccio o grossa tempesta sulla Federcalcio?

Il presidente della Lega spalleggiato da Cestani e da Ricchieri - L'avvocato accusato di gestire in modo troppo personale il potere

La situazione del calcio non è delle migliori. Al pauroso deficit che le società lamentano (si parla di oltre cento miliardi), si aggiungono «giochi di potere» all'interno del sub-governo. L'onorevole di Antonio Matarrese, presidente della Lega professionisti (spalleggiato dal presidente della C e da quello dei dilettanti) ha iniziato la scalata al potere mettendo in discussione alcune decisioni del presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Ha sfoderato una motivazione che sa tanto, troppo, di espediente. Parla di instaurare una «nuova metodologia di lavoro», mettendo così sotto accusa l'accentramento dei poteri da parte di Sordillo. In pratica, Matarrese - ed in modo più sfumato Cestani e Ricchieri - sostiene che Sordillo prenderebbe decisioni e assumerebbe iniziative al di sopra del volere del Consiglio federale della Federcalcio. Buona ultima quella di sottoporre a verifica i bilanci delle società e nel caso di mancata copertura della gestione non sol-

tanto salterebbero i nuovi contratti, ma qualche società potrebbe venire estromessa dai campionati. Ora le cose sono due: o Matarrese ha sempre partecipato come «comparsa» alle riunioni del Cf (cosa che non ci risulta), o il parlamentare democristiano ambisce a gestire in proprio il cosiddetto piano di risanamento del calcio, sottoposto all'attenzione del ministro Lagorio, quindi del governo. Sappiamo ormai tutti di che cosa si tratta: richiesta di un nuovo mutuo; lo Stato si accollò il pagamento dei rimanenti interessi del vecchio mutuo; aumento della fascia di biglietti popolari; colpo di spugna sui debiti pregressi; stralcio alla legge fiscale in materia di spese non documentabili da parte degli arbitri. C'è persino chi adombra l'ipotesi che si possa arrivare ad una sorta di «una tantum» quale provvidenza straordinaria a favore del calcio spettacolo - dicono i presidenti di società - che porta nelle casse dello Stato diverse cen-

tinata di milioni. Insomma, il presidente Sordillo avrebbe soltanto «interpretato» il pensiero dei suoi vicepresidenti, senza però rispecchiarne in pieno i desideri. Come dire che il discorso sulla severità nei confronti delle società è stato più carismatico di quanto fosse proposto, finendo per apparire come una colpevolizzazione a priori delle stesse (ma sono o no folle quelle della campagna acquisti, chiusasi da poco?). Indubbiamente il presidente Sordillo deve aver pestato parecchi piedi (altrimenti non si spiegherebbero le dimissioni di Boniperti), se Juliano (consigliere federale e presidente del Linceo) ha voluto il bisogno di schiarirsi al suo fianco (e Juliano ha spesso «beccato» Sordillo quando lo ha colto fuori del seminario). Ora Sordillo è anche vicepresidente del Coni, per cui il suo grande alleato è Franco Carraro, presidente del massimo Ente sportivo. Oggi Matarrese, nel corso del Consiglio di Lega, che si svolgerà a Milano, farà cono-

scenza i termini della sua famosa lettera indirizzata a Sordillo. La lettera si dice contenga critiche più o meno dure all'indirizzo della «gestione Sordillo». Ma il presidente federale, dal canto suo, chiederà, sempre stamane a Roma, la mediazione di Franco Carraro, con l'intento di ricomporre una frattura che potrebbe addirittura sfociare nelle dimissioni di Sordillo, il che porterebbe a nominare un commissario alla Federcalcio. Il grande abbraccio dovrebbe comunque avvenire nel pomeriggio, sempre al Coni, dove si incontreranno Carraro, Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri, oltre al segretario Borgogno, che pare sia assurdo alla «gloria» del «deus ex machina» della situazione o meglio del guazzabuglio. Se la mediazione avrà esito felice, venerdì la riunione di presidenza della Figg e poi sabato quella del Cf, si terranno senza eccessive polemiche, altrimenti la tempesta è sicura.



Per il calcio è tempo di lotte di potere, di critiche e di presentazioni. Mentre Sordillo è attaccato da Matarrese che dalla presidenza della Lega apra vuole salire sulla poltrona del Federcalcio, le squadre si preparano a partire per le soste stagionali e la preparazione precampionato. Il primo a criticarsi sarà, domani, il Napoli. Ieri, infatti, Ferlaino ha presentato i nuovi acquisti partenopei: nella foto è con Garella e Buriani. Presentazioni anche al Torino (Puscic e Elio Rossi) e al Lecce dove è arrivato Pedro Pablo Pasculli

# Fantastico Cova sui «cinquemila»

## Chiarita così la questione di superiorità con Mei e Antibo

Sabia sconfitto da Barsotti sui prediletti 800 m. - Felice ritorno della Possamai



Un buon rientro per DONATO SABIA

Atletica

ROMA - Alberto Cova ha respinto l'attacco di Stefano Mei e Salvatore Antibo conquistando la maglia tricolore dei 5 mila metri con una corsa fantastica conclusa da una volata fantastica. Raramente si è vista una gara tricolore così intensa, così viva, così da assaporare dal primo all'ultimo metro. Alberto Cova, campione olimpico sulla doppia distanza l'anno scorso a Los Angeles, era reo di due sconfitte, una a Genova. A Stoccolma gli era finito davanti anche Francesco Panetta mentre a Helsinki

era stato preceduto pure da Salvatore Antibo. Sul tartan dello stadio Olimpico quindi Alberto Cova correva contro i giovani leoni del mezzofondo italiano. In realtà non c'era da chiarire niente visto che il ragioniere brianzolo le sue medaglie d'oro le ha conquistate sul campo di gara sconfiggendo i più bravi mezzofondisti del mondo. E tuttavia non erano in pochi a sostenere che il grande siciliano, Salvatore Antibo sia più forte del campione olimpico. Ma non è così - non ancora - perché

la falcata, una falcata lunga e potente, prima dell'ultima curva. Sperava che le lunghe gambe lanciate nell'ultimo assalto spezzassero la resistenza del campione olimpico. Ma non poteva essere perché i corti passi radenti di Alberto disponevano di frequenze più alte e a quelle intensità nemmeno il coraggio del piccolo siciliano appariva un'arma vincente. Primo Alberto in 13'30" e 26, secondo Stefano in 13'30" e 82, terzo Salvatore in 13'31" e 86. La gara più bella e il miglior risultato tecnico della giornata.

Donato Sabia un giorno dopo. Il giovane campione lucano sta vivendo la dura stagione di chi torna a correre dopo una pausa lunga e dolorosa, dopo i dubbi, dopo l'inferno nei muscoli. I campionati italiani dell'anno scorso lo salutarono come l'astro nascente e infatti Vincenzo si è piazzato al secondo posto della gara di 800 metri. E' una rosa pistia di Los Angeles fu bravissimo, nella splendida lotta gonfiata con Joaquin Cruz e Sebastian Coe. Nell'ultima corsa della stagione, il 26 agosto a Ricerone, fu battuto dal senegalese Moussa Fall. Poi il buio. Ieri sera ci ha riprovato sui prediletti 800 metri. Indossava lunghe calze bianche e sembrava che calzasse stivali. Forse voleva esorcizzare se stesso e gli altri con un

### Arrivo

**UOMINI**  
1) Herrera Luis (Colombia) km. 195 in 5 ore 19', media 26.67; 2) Hinault (Francia) a 5'52"; 3) Delgado (Spagna) a 1'23"; 4) Parra (Colombia) a 1'41"; 5) Lemond (Usa) a 1'41"; 6) Roche (Irlanda) a 2'05"; 7) Winnen (Olanda) a 2'05"; 8) Visentini (Italia) a 5'52".

**DONNE**  
1) Canins Maria (Italia) km.49.900, ore 46'43", media 27.943; 2) Longo (Francia) a 2'50"; 3) Rogers Dunning (Usa) a 4'57"; 4) Bonanomi (Italia) a 4'54"; 5) Jones (Gran Bretagna) a 4'57"; 6) Chiappa (Italia) a 5'43".

### Tour de France: Bernard rafforza il primato in classifica generale

# Hinault è sempre più solo

## Maria Canins maglia gialla

La tappa di ieri è stata vinta da Herrera con 7" su Hinault - Staccati gli inseguitori

**Ciclismo**

Nostro servizio

MORZINE AVORIAZ - Bernard Hinault inferisce sul Tour, in classifica ha già 4" sul secondo, Maria Canins sbaglia il campo fra le donne. Ecco le sentenze emesse dalle Alpi, dal traguardo in salita di Morzine Avoriaz, che conferma il bretone nella posizione di re e promuove l'azzurra sul trono di regina.

Ieri si è disputata la prima tappa di montagna vera. Hinault, dopo il primo assaggio del cronometro, ha messo alla frusta i compagni di squadra nel primo settore di pianura. Poi, appena la strada si è fatta ostica, con gli scattisti della montagna già in difficoltà per il

# Un pezzetto di scudetto per Canottieri o Posillipo

## in una piscina che fa paura

Stasera prima partita - La «Scandone» agibile per 1500 spettatori: ma saranno il doppio - La Fin decide: campionato a 24 squadre

Pallanuoto

I biglietti esauriti già da qualche giorno, scaramucce psicologiche tra i due club scallanottici, polemiche sui pochi posti disponibili alla Scandone. Così Napoli ha vissuto la vigilia del debutto scudetto che questa sera con inizio alle 21 (in Tv su Raiuno verso le 22.05) recita la prima partita tra Fincolat Canottieri e Parmacotto Posillipo.

Il Comune ha tentato in extremis di rimediare all'esiguità dei posti disponibili (1.500) facendo pressioni sulla commissione di vigilanza che stabilì quel numero di spettatori poiché mancavano le uscite di sicurezza e relative scale. Ma si è sentito rispondere un secco «no» da parte dei responsabili della commissione i quali hanno avuto gioco facile a dimostrare che i lavori richiesti per aumentare la capienza (si pensi che la piscina, tra le più grandi d'Europa, può contenere 5.000 spettatori) non erano stati effettuati.

1.500 persone è la cifra ufficiale. Ma sono in molti a giurare che tra i ingressi omaggia, giornalisti accreditati, addetti e non addetti ai lavori stasera nella piscina di Fuorigrotta ce ne saranno almeno il doppio. Con buona pace delle norme di sicurezza e con molti problemi per gli addetti agli ingressi e per chi dovrà sovrintendere all'ordine pubblico. Già l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio di Fuorigrotta e Recco si registrarono paurose resse all'ingresso e scontri tra polizia e tifosi.

Ora la «febbre» del derby, pur se lascia indifferente gran parte della città, ha moltiplicato l'interesse. Ci si è messo anche Maradona che dall'Argentina ha inviato un telegramma di incitamento al sistema Posillipo, di cui è lo scoperto tifoso. Non ci sarà in tribuna invece il sindaco, Carlo D'Amato, clamorosamente «beccato» nei giorni scorsi da Paolo De Crescenzo, allenatore del Posillipo, il quale sul Mattino negava pubblicamente di aver mai visto il Posillipo omaggiato al primo cittadino perché avrebbe tolto un posto a qualche appassionato autentico. De Crescenzo rivendicava che l'opera di scagiarlo e criminale, aggiungiamo, considerato che lo stadio si trova nel cuore di una zona sismica; l'ampliamento del San Paolo, aveva subito trovato nel sindaco uno dei paladini, mentre per la Scandone, riaperta dopo anni di abbandono dalla giunta Valenzi, per quelle poche scale che permettono l'ingresso nella piena agibilità nessuno se ne era preoccupato.

Ieri le due squadre hanno sostenuto gli ultimi allenamenti, formazioni al completo guidate dai due allenatori Roje per la Canottieri e Sudar per il Parmacotto. Ma saranno anche i vari Fiorillo, i Porzio, l'Angelo, il De Crescenzo, i protagonisti del derby-scudetto che, stando ad un dettaglio strettamente tecnico, dovrebbe avere il Posillipo favorito. Ma la Canottieri è squadra espertissima e sorniona, che si esalta nelle imprese impossibili e che ha la cabala della sua parte. Nel senso che, nelle stagioni d'oro degli anni Settanta, il «sette» giallorosso ha vinto i suoi scudetti negando i disparei (1973, 1975, 1977, 1979, ultima vittoria, altri due nel 1951 e nel 1963, solo uno in anno pari, nel 1958). La partita di questa sera sarà arbitrata dai liguri Pizzorno e Grilli. Sabato prossimo la rivincita e lunedì 15

formula: l'ennesima). Può darsi che abbiano ragione, anche se molto ha pesato il fatto di evitare le retrocessioni. Sta di fatto che in tre anni le squadre si sono raddoppiate, che l'esperienza ha dimostrato che molte non reggono alti livelli tecnici, che non tutte possono permettersi lo straniero che ha ridotto slancio a questo sport nelle squadre in cui è stato impiegato. E la nazionale, la tanto blasmata nazionale, vede ridursi ancora di più i suoi spazi.

Il presidente Fausto Perrone si dice convinto della bontà della scelta: «L'ampliamento era già allo studio della commissione tecnica. Noi, con un atto di coraggio ed evitando chiacchiere e polemiche durante il campionato, abbiamo deciso di farlo subito. Questo atto di coraggio favorisce il dialogo con la Lega. Le società si sono impegnate a rispettare gli impegni della nazionale. Tutto sommato penso che abbiamo fatto bene». Chissà. A noi sembra il frutto di un compromesso a tutti i costi. Un vero e proprio pateracchio.



Il vittorioso arrivo di MARIA CANINS

zeccati: dalle retrovie si sono mossi Delgado, Lemond e Parra, che riuscivano a ridurre lo svantaggio.

Negli ultimi trecento metri, Herrera è scattato ed ha vinto con 7" su Hinault stremato, ma sempre più padrone del Tour. Lo spagnolo Delgado ha assottigliato il ritardo a 1'23", mentre l'altro colombiano Parra (a 1'41") ha anticipato il californiano Lemond, particolarmente attivo in salita nonostante sia un luogotenente di Hinault.

Tutti gli altri hanno accusato ritardi superiori ai tre minuti: Visentini ha sfiorato i sei minuti di svantaggio ed ora è già a oltre venti minuti in classifica.

La Canins è la prima azzurra a conquistare la maglia gialla. Maria ha iniziato la scalata verso Morzine in compagnia della

Longo, ex capoclassifica. Ma negli ultimi cinque chilometri ha staccato la francese conquistando tappa (con 2'50" di vantaggio cui vanno aggiunti i quindici secondi di abbuono) e primato (quasi due minuti). Da sottolineare anche il quarto posto della Bonanomi e il sesto della Chiappa. Le gioie che non hanno saputo darci gli uomini, qui in Francia ce le stanno invece regalando le donne.

Ma torniamo al Tour maschile per ricordare che oggi si disputa la tappa più lunga: il traguardo è fissato a Lans en Vercors dopo 269 chilometri, in cima ad un colle di seconda categoria e dopo aver scalato altre sette montagne due delle quali di prima categoria come la Colombiere e la Côte de Montaud.

Jean Paul Rault

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - FORLÌ

#### Avviso di gara

L'Amministrazione Provinciale di Forlì appalerà quanto prima il seguente lavoro:

prot. n. 13486/84, complesso edificio ex Arrigoni in Cesena - Lavori di recupero e ristrutturazione ad uso scuole medie superiori - 5° lotto esecutivo Opere murarie ed affini.

Importo a base d'asta L. 990.000.000

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Per partecipare alla gara è richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la categoria 2°.

Le Imprese interessate, con domanda in carta legale, indirizzata all'Amministrazione provinciale di Forlì, Ufficio contratti, piazza Morgagni 9, possono chiedere di essere invitate alla gara entro e non oltre il 20-7-1985.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

### Brevi

**BARGNA ALLA SIMAC** - Fausto Bargna, 2.05.25 anni, pivot, è passato a titolo definitivo dalla Pallacanestro Cantù alla Simac Milano. L'accordo è stato raggiunto sulla base di 800 milioni circa. Cantù ha rimpiazzato Bargna acquistando un diemiento di esperienza, Cognazzo, 29 anni, che proviene da Udine. Alla società friulana ha dato in prestito per un anno il giovane Sala e un conguaglio (si dice sui 400 milioni). Il play Mandetti (Berlino) è stato trasferito in compresita alla Libertas Firenze, neo-promossa in A/2 mentre è stato confermato il passaggio di Francesco Anchini da Varese a Desio.

**NAZIONALE DI BASKET PASSEGGERIA IN CINA** - Nel primo incontro della sua tournée, che vedeva l'esordio in panchina di Valerio Bianchini, la nazionale italiana di basket ha superato la rappresentativa di Hong Kong 113-42 (58-19).

**STADI BELGI** - Allo scopo di eliminare carenze strutturali e organizzative del tipo di quella che resero possibile la tragedia del 29 maggio allo stadio Heysel di Bruxelles, in Belgio hanno deciso di sottoporre gli impianti sportivi della prima divisione belga a un'accurata revisione.

**SALIGARI VINCE L'UMBRIA** - Dopo il trionfo di Nanni, vinto da Norberto Nanni, Marco Saligari, il condirettore ventenne di Sesto San Giovanni, quest'anno al suo quarto successo stagionale, si aggiudica la prima tappa, da Narni a Bettona, del 34° Giro ciclistico dell'Umbria Diottiani.

**PUGILATO: COETZER BATTE JACO** - Il campione sudafricano dei massimi Pierre Coetzer ha battuto per l.o. alla settima ripresa l'americano David Jaco.

### Duro attacco di Castro ai dirigenti del Cio

L'AVANA - Fidel Castro, parlando a una riunione di giornalisti latino americani, ha mosso un duro attacco ai dirigenti del Comitato Olimpico Internazionale. Lo riferisce l'agenzia Ansa-Afp, precisando che il leader cubano ha parlato di Cio sotto il controllo di una «mafia» di conti, marchesi, milionari e bianchi. Castro ha poi proposto che il movimento olimpico sia diretto dall'Onu e che i suoi proventi siano utilizzati per favorire lo sviluppo dello sport nei paesi

del Terzo mondo. Parlando dei prossimi Giochi Olimpici (1988) Castro ha detto che organizzandoli a Seul è come se «essi si svolgessero sulla base navale di Guantanamo, un territorio usurpato». (La base militare si trova sulla costa sud di Cuba ed è ancora in possesso degli Usa in virtù di un trattato del 1901, che il governo cubano considera giuridicamente nullo). Ancora, l'organizzazione dei Giochi nella Corea del Sud, ha detto Castro, crea «una situazione moralmente molto imbarazzante non soltanto

per i paesi socialisti ma anche per quelli del Terzo mondo».

Come è noto, in una lettera inviata ad Antonio Samaranch, presidente del Cio, lo scorso anno Castro aveva proposto di suddividere l'organizzazione dell'Olimpiade dell'88 fra le due Coree e parlando ai giornalisti sudamericani ha ora rinnovato questa sua proposta. Recentemente Castro aveva attaccato duramente anche il presidente dell'Associazione dei Comitati Olimpici Nazionali,

### ITALTURIST sceglie il meglio

Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

Santo Domingo PREZZI SPECIALI

scegli

ITALTURIST

in tutte le agenzie di viaggi